

PRIMO PIANO

Zurich si allarga in Australia

Zurich ha reso noto di aver completato l'acquisizione di OnePath Life, compagnia assicurativa vita del gruppo australiano Anz: annunciata nel dicembre del 2017, la transazione si sarebbe conclusa a un prezzo complessivo di 2,14 miliardi di dollari statunitensi. All'interno dell'operazione, come fa sapere Zurich, è stata inoltre prevista la definizione di un accordo ventennale per la distribuzione di prodotti assicurativi vita attraverso i canali bancari del gruppo australiano. "Stiamo rafforzando il nostro business in Australia - ha affermato Mario Greco, group ceo di Zurich - e ora abbiamo la possibilità di raggiungere fino a sei milioni di nuovi clienti grazie a questa acquisizione e all'accesso ai canali distributivi di Anz". A seguito dell'operazione, Zurich deterrà in Australia una quota di mercato del 20% nel segmento vita retail.

La transazione, prosegue la nota del gruppo assicurativo, "è pienamente in linea con la strategia di M&A lanciata da Zurich per costruirsi posizioni di primo piano in mercati interessanti e nel liberare risorse da operazioni non centrali". Per Greco, "l'area dell'Asia e del Pacifico è una regione chiave per Zurich e questo accordo consentirà di offrire prodotti complementari e di migliorare la capacità di distribuzione bancassicurativa".

G.C.

RISK MANAGEMENT

Energy, assicurare un settore sempre più green

Un workshop promosso da Lercari ha analizzato lo sviluppo di un mercato in rapida evoluzione, sempre più legato a fonti rinnovabili che portano con sé opportunità e nuovi elementi di rischio: in questo contesto, la ricerca di coperture può rivelarsi un passaggio complesso ma inevitabile

C'è una classifica in cui l'Italia, a differenza di quello che si legge di solito, occupa una posizione di tutto prestigio. L'ha pubblicata lo scorso aprile Eurostat, sulla base di dati raccolti nel gennaio del 2018. E ci dice che l'Italia sta letteralmente bruciando le tappe nel settore delle energie rinnovabili: all'inizio dello scorso anno, secondo i numeri dell'ufficio statistico dell'Unione Europea, aveva già centrato l'obiettivo di produrre almeno il 17% dell'energia da fonti rinnovabili. E aveva staccato, spesso in maniera piuttosto netta, Paesi come Spagna, Francia, Germania e Paesi Bassi. Certo, le prime della classe restano lontane: in Svezia, tanto per citare il caso più eclatante, il dato si attesta al 54,5%. Eppure il risultato dell'Italia resta di tutto rispetto. E dimostra quanto il settore dell'energia stia evolvendo, portando con sé opportunità di crescita ma anche, com'è inevitabile, nuovi rischi.

Proprio su questo tema si sono confrontati esperti e operatori del settore in occasione di Energy & Utilities Business, insurance workshop promosso dal gruppo Lercari con il patrocinio di Anra e Insurance Skills Jam. Svoltosi lo scorso 30 maggio a Milano presso la Fondazione Aem, l'incontro ha consentito alla nutrita platea di gettare uno sguardo su un mercato in rapida trasformazione, costretto a confrontarsi quotidianamente con rischi che prima potevano essere trascurati. E che oggi invece vanno presidiati.

UN MERCATO IN EVOLUZIONE

Nel 2050, secondo il New Energy Outlook 2018 di Bloomberg, oltre il 50% del fabbisogno mondiale di energia sarà garantito da fonti rinnovabili. La rivoluzione verde è già cominciata. E l'Italia pare destinata a mantenere un ruolo di primo piano: stando ad alcune proiezioni, entro il 2030 il 90% del fabbisogno nazionale dovrebbe essere fornito da centrali eoliche e solari. Stime forse un po' troppo ottimistiche, ma utili a comprendere quanto stia evolvendo velocemente un settore che, almeno fino a qualche anno fa, basava il proprio business su carbone, petrolio e gas. (continua a pag. 2)



Un momento del workshop



INSURANCE REVIEW È SU TWITTER

Seguici cliccando qui

 INSURANCE
REVIEW

(continua da pag. 1)

La riflessione dell'incontro è partita proprio da qui. "Il mercato sta cambiando, lo si capisce già dalla terminologia sempre più diffusa nei contratti", ha esordito **Alessandro De Felice**, presidente di Anra e chief risk officer di **Prysmian**. Liability, performance più elevate, tramonto degli incentivi: sono queste, a detta di De Felice, i principali sintomi del cambiamento che sta affrontando il settore. La chiave sta ora nel saperlo gestire per cogliere le opportunità. Magari attraverso sinergie che possono far bene al mercato. "Abbiamo concentrato nella nostra struttura professionalità che ci vengono riconosciute", ha affermato **Gian Luigi Lercari**, amministratore delegato dell'omonimo gruppo peritale, portando alla platea la propria esperienza. "Lo scambio culturale e professionale attraverso tavoli di lavoro – ha aggiunto – consente di creare valore e di rispondere meglio alle esigenze della clientela".

ATTENZIONE AI RISCHI ESTERNI

Un concetto emerso spesso nel corso dell'incontro è quello di rischio emergente. Se ne è parlato soprattutto durante la tavola rotonda, moderata da De Felice, che ha messo a confronto gli operatori del settore. Per **Giuseppe Mastropieri**, managing partner e ceo di **Rea**, "i rischi sono di natura prevalentemente esogena, come furti o conseguenze del dissesto idrogeologico con cui è costretto a confrontarsi il nostro Paese". E possono avere effetti collaterali come la *business interruption*, su cui si è a lungo soffermato **Saverio Ratto**, ceo di **Gasrule Insurance**, società controllata da **Snam**. "Le catastrofi naturali possono avere una pesante incidenza sul business, provocando danni che possono colpire la continuità aziendale nel lungo periodo", ha affermato.

CLIMA, INCENTIVI: TUTTO CAMBIA RAPIDAMENTE

Altri rischi, non meno gravi, arrivano tuttavia dalla stessa tipologia di business. Un settore come quello delle energie rinnovabili, per esempio, è strutturalmente soggetto agli effetti di un cambiamento climatico che non consente più di prevedere con un certo grado di accuratezza la frequenza di irraggiamento: il rischio, per chi lavora con pannelli solari, è evidente. E lo sarà soprattutto quando tramonterà definitivamente la stagione degli incentivi e il mercato, come ha osservato **Silvio Caligiuri**, head of treasury & billing di **Axpo Italia**, dovrà "confrontarsi con gli altri operatori in un regime di *market parity* che non dà garanzia di ritorni". Altro punto critico, indicato da **Carlo Cosimi**, corporate head of insurance and risk financing di **Saipem**, è poi quello legato alla "dismissione di vecchie piattaforme, fenomeno strettamente legato alla transizione verde che si sta imponendo come un rischio emergente".

VERSO POLIZZE PARAMETRICHE?

I rischi, come visto, non mancano. E necessitano di coperture in grado di garantire lo sviluppo di un business che ha registrato una crescita impetuosa negli ultimi anni. Nella seconda parte dell'incontro la parola è pertanto passata a chi opera nel mercato delle polizze, che si sono confrontati su prodotti e possibili soluzioni utili per il mercato. Una prima proposta è arrivata da **Filippo Cinelli**, head of customer relationship management di **Generali Global Corporate & Commercial Italy**, il quale ha portato alla suggestione di una polizza parametrica per il settore dell'energia. "È una cosa che già si fa nel segmento dell'agricoltura – ha affermato – e potrebbe essere molto utile a coprire le perdite che possono arrivare, come emerso, dalla mancanza di precipitazioni o irraggiamento". Sul tema è intervenuto anche **Claudio Perrella**, partner dello studio **Lx LexJus Sinacta**, affermando che la soluzione si scontra con "un tema sostanzialmente giuridico: in Italia vige il principio indennitario e, di conseguenza, un cliente non può arricchirsi a seguito di un danno che ha subito".

SOLUZIONI A CONFRONTO

Il tema resta complesso. E si intreccia con altre fonti di rischio strettamente legate al business dell'energia. **Fabrizio Corte**, membro della direzione tecnica danni, beni, patrimonio e aziende di **Reale Mutua**, ha per esempio analizzato le minacce connesse alle ESCo, società che effettuano servizi per migliorare l'efficienza energetica delle strutture. **Stefano Pesce**, environmental major loss claims adjuster di **Aig Europe**, ha invece portato la sua attenzione sulle minacce legate al cambiamento climatico e, in particolare, sui danni provocati a specie e aree protette.

Tutti contributi che hanno delineato un quadro assai complesso e ricco di incognite. In cui, come ha affermato **Daniela Marucci**, responsabile della linea corporate di **Unipolsai**, è necessario porsi in un'ottica di dialogo aperto e costruttivo con la propria controparte. "Spesso, quando ci sediamo attorno a un tavolo con un'azienda – ha osservato – ci troviamo a confrontarci con un approccio troppo tradizionale: è tempo che il mercato si apra a nuove soluzioni".



Un momento della prima tavola rotonda



RICERCHE

Mercato danni, i trend e le previsioni per il 2019

Un report realizzato da McKinsey traccia un quadro sullo scenario globale del mercato P&C e salute, analizzandone gli andamenti e le prospettive per quest'anno: il settore sarà ancora trainato dai Paesi sviluppati, ma sono gli emergenti a mostrare i più vistosi tassi di crescita

Lo scenario mondiale, negli ultimi anni, ha visto una sostanziale espansione del mercato assicurativo. Secondo un'analisi di **McKinsey**, nel 2017 l'industria globale è cresciuta complessivamente del 4%, lo stesso livello della crescita annuale composita registrato dal 2010 al 2016, con premi totali che hanno raggiunto i 4,7 trilioni di euro. Quali sviluppi è possibile attendersi per questo 2019? McKinsey prova a tracciare un quadro di previsioni in tre report: uno dedicato all'assicurazione danni, uno al vita e un terzo focalizzato sulla distribuzione. In questa sede approfondiremo il primo di questi tre report; gli altri due saranno pubblicati sui prossimi numeri di *Insurance Daily*.

Un panorama in evoluzione

Lo scenario riguardante il settore danni (inteso nella classificazione anglosassone di P&C) mostra come siano ancora i mercati sviluppati a dominare i premi totali, anche se i mercati emergenti crescono a un ritmo elevato. Tra il 2016 e il 2017, rivela McKinsey, l'industria danni globale è cresciuta: il Nord America e i Paesi emergenti dell'area Asia-Pacifico sono i mercati che hanno contribuito maggiormente all'aumento dei premi lordi registrato in questo periodo. Sempre tra il 2016 e il 2017, il 28% della crescita della raccolta è arrivato da solo due mercati: India e Cina, dove i rami danni sono cresciuti a un tasso composto di crescita annuale del 14%.

Quanto all'Europa occidentale, sebbene le principali economie dell'area si siano ormai riprese dai postumi della crisi del 2008, la crescita del segmento danni è stata lenta fino al 2017. In Spagna, ad esempio, il numero di polizze Rc vendute è crollato da quando il paese è stato coinvolto nella crisi economica. Tuttavia, McKinsey prevede che l'Europa occidentale possa mostrare un leggero miglioramento dal 2017 al 2025 tra tutti i rami danni.

Per quanto riguarda invece lo scenario globale delle assicurazioni sanitarie, il mercato è cresciuto del 5% nel 2017, grazie soprattutto al contributo delle regioni Nord America e Asia-Pacifico. Quest'ultima in particolare, assieme all'Africa, ha registrato il miglior track record per i tassi di crescita dal 2014 al 2017. Il Nord America continua a guidare la crescita di premi per la salute, con un aumento dei premi di 40 miliardi di euro e un tasso di crescita annuale composto del 5% dal 2016 a 2017. Ma è la Cina a registrare un tasso di crescita impressionante: +40% dal 2014 al 2017.

Cosa aspettarsi da quest'annata

Sulla base di quanto osservato nel corso degli ultimi anni, cosa è lecito aspettarsi per il mercato danni nel 2019? McKinsey innanzitutto sottolinea che l'ondata *insurtech* ha sconvolto il settore assicurativo danni, "e potrebbe influenzare pesantemente la crescita dei premi". Se da un lato i fattori macro probabilmente continueranno a sostenere la crescita della raccolta, dall'altro alcune innovazioni tecnologiche rapide (blockchain, robo-advisory e Internet of things) stanno trasformando il panorama dell'assicurazione.

Più specificamente, la sharing economy potrebbe creare nuovi prodotti spostando i rischi verso le linee commerciali. I cambiamenti degli stili di vita (ad esempio, per assicurare i concetti di mobilità) stanno aumentando la domanda di coperture flessibili.

Sul fronte della regolamentazione, la crescente domanda di trasparenza potrebbe ridurre la vendita di determinati tipi di prodotto, in particolare le soluzioni in bundle. Allo stesso tempo, l'aumento del contenzioso potrebbe far aumentare la domanda di polizze di responsabilità civile. La diffusione delle polizze auto telematiche potrebbe ulteriormente ridurre i sinistri incoraggiando un comportamento più prudente da parte dei guidatori, mentre le auto a guida assistita o autonoma potrebbero ridurre i premi auto in futuro. E se le smart home hanno il potenziale per ridurre i rischi relativi all'assicurazione casa, i rischi provenienti dalla criminalità informatica potrebbero comportare la creazione di nuovi prodotti assicurativi. Infine, la maggiore frequenza e la crescente gravità delle catastrofi naturali potrà provocare richieste aggiuntive.

Sulla base di queste considerazioni, chiosa il report di McKinsey, il mercato globale danni dovrebbe mantenere il suo slancio nell'arco dei prossimi due anni. I premi sono previsti in aumento a un tasso di crescita annuale composto del 4% fino al 2020, sostenuti soprattutto dai mercati maturi, che rappresentano oltre il 50% dei premi. McKinsey si aspetta che i mercati dell'America Latina, dell'area Asia Pacifico (soprattutto Cina, India, e Vietnam), e dell'Africa cresceranno a tassi a due cifre a breve termine.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 3 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



Convegno



6 GIUGNO 2019

MILANO ■ 09.00 - 16.00 ■ Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RISCHI: CULTURA E CAPACITÀ DI AZIONE

Con il patrocinio di:



Main sponsor:



Official sponsor:



Chairman Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e Insurance Trade

- 09.00 - 09.30 - Registrazione
- 09.30 - 09.50 - **L'Italia tra percezione dei rischi e bisogno di crescita**
Lucio Poma, responsabile scientifico dell'area industria e innovazione di Nomisma
- 09.50 - 10.10 - **Joshua, il "perito virtuale" per la valutazione oggettiva del cyber insurance risk**
Roger Cataldi, head of cybersecurity practice di Almaviva
- 10.10 - 10.30 - **Qualità per lo sviluppo sostenibile**
Luigi Ferrata, segretario di Asvis
Formazione evoluta per la gestione dei rischi nelle aziende
Massimo Michaud, presidente di Cineas
- 10.30 - 10.50 - **Prevenzione: tecnologie per la gestione integrata del rischio**
- 10.50 - 11.10 - **Cyber crime, l'evoluzione delle minacce per cittadini e aziende**
Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy
Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor
- 11.10 - 11.30 - Coffee break
- 11.30 - 13.00 - **TAVOLA ROTONDA: Aziende, come gestire cause ed effetti della business interruption**
Carlo Cosimi, vice presidente di Anra e corporate head of insurance & risk financing di Saipem
Tommaso Faelli, studio Bonelli Erede e docente di Cineas
Luca Franzi De Luca, presidente di Aiba
Massimo Marchi, presidente Marchi & Fildi Spa - Filidea Srl
Stefano Scoccianti, enterprise risk manager del gruppo Hera
Marco Valle, vice presidente di Aipai
Luigi Viganotti, presidente di Acb
- 13.00 - 14.00 - Pranzo
- 14.00 - 14.20 - **La trasformazione ambientale, tra eventi climatici e intervento dell'uomo**
Roberto Buizza, docente della Scuola Superiore Sant'Anna Pisa
Andrea Minutolo, geologo e coordinatore scientifico di Legambiente
- 14.20 - 14.40 - **La funzione della tutela legale per le aziende e gli executive**
Guglielmo Elefante, responsabile for underwriting di Das
- 14.40 - 15.40 - **TAVOLA ROTONDA: L'assicurazione per le Pmi: problematiche, formazione commerciale e soluzioni per il cliente**
Massimo D'Alfonso, direttore rami elementari di Sara Assicurazioni
Daniela Marucci, direzione tecnica danni e sinistri, responsabile linea corporate di UnipolSai
Massimo Monacelli, chief property & casualty e claims officer di Generali
Massimo Perego, responsabile sviluppo commerciale di Reale Mutua
Fabrizio Perna, responsabile formazione commerciale di Reale Mutua
- 15.40 - 16.00 - Q&A
- 16.00 - Chiusura lavori

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo